Anno VIII. TORINO, Mercoledì 3 GIUGNO 1874 Num. 152.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	15 —	7 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	28 —	15 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
[*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; le ristampe*] si pubblica tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Domani solennità non si pubblica il Giornale.

TORINO, 3 GIUGNO 1874.

Le deliberazioni del Senato.

Accade quest'anno ciò che anche gli altri intervenne, le provvisioni vinte alla Camera elettiva si presentano al Senato troppo tardi, quando si trova nel bivio o di accettare ad occhi chiusi quanto fu sottoposto alle sue deliberazioni, non discutere che per mera forma, approvare tutt'al più alcuno di quegli ordini del giorno, che non fanno caldo, nè freddo, oppure di migliorare realmente i disegni di legge, ma quando non s'ha più speranza che le modificazioni introdotte ottengano l'assenso dell'altra Assemblea. L'inconveniente è poi specialmente grave quando il differimento ad altra sessione legislativa non è possibile, com'è il caso pei bilanci.

La Camera dei deputati aveva migliorato sensibilmente l'istituzione dei giurati, secondando un manifesto voto della nazione, indegnata per alcuni verdetti che a nessun patto si poterono sancire dalla pubblica opinione. Il Senato approvava in genere le riforme, ma nella proposta legge introdusse alcune innovazioni riputate generalmente vantaggiose, e veramente, se hanno quistioni su cui sia giudice competente il Senato, sono quelle che riguardano l'amministrazione della giustizia; ma a questo periodo della sessione è vano lo sperare che la proposta modificata possa convertirsi in legge, onde o dobbiamo aspettare un anno ancora perchè si mandi ad effetto la riforma, cosa neppure certa, o rinunciare ai miglioramenti che la essa avrebbe introdotto il Senato.

Il male tuttavia non viene tutto per nuocere. È vero che s'è quasi sprecato un anno al Parlamento, ma meglio ancora se si sarà fatto poco o nulla che se si facesse del male. Ora togliamo dal bagaglio del signor ministro delle finanze la legge sulla privativa postale, la tassa sulla cicoria e poche altre proposte, il resto è borra. L'avocazione dei 15 centesimi borra, le innovazioni sulla tassa della ricchezza mobile peggio che borra. Se il Senato non vorrà dar la sua sanzione a flagranti ingiustizie, allo scompiglio delle amministrazioni provinciali, alla fiscalità spinta all'estremo, pochi se ne lagneranno. Certo vorremmo che avesse migliorato, se era possibile, le proposte vinte alla Camera elettiva, ma se non giungerà a tempo meglio ancora mandarle a monte, che promulgarle così come furono compilate.

Punto il Senato da tante parti, vergognando d'essere tenuto in non cale, pare che alfine destato, non abbia ormai voglia di spargere solo della polvere su ciò che fu scritto da altri. E se non la porrà sulle anzidette leggi, assai grado gliene avranno i cittadini tutti, i cui voti non furono certo in questa congiuntura soddisfatti dai loro rappresentanti eletti. Ma pel momento la gara è specialmente intorno alla legge sulle fortificazioni, cui il Governo o per dispetto, o per resipiscenza non vorrebbe più che si discutesse, e che parecchi padri coscritti vorrebbero invece ottenesse l'onore di una deliberazione.

A dir il vero la discussione sarebbe più accademica che altro. Il Senato si è persuaso che non si può scindere la questione militare dalla finanziaria, che un bilancio regolare è così necessario per avere un buon servizio nell'esercito come negli altri rami dell'amministrazione. Ed accolo ingegnarsi di salvare capra e cavoli con uno dei soliti ordini del giorno per cui, pur ammettendosi l'utilità e la necessità delle opere proposte, secondo l'opinione del relatore generale Menabrea, s'invita il Governo a soprassedere finchè non sia in istato di fare fronte regolarmente alle medesime spese.

Ora questa risoluzione può convenire appunto ad un'Accademia, ad una Giunta, ma non ad un consesso legislativo, il cui ufficio non è altrimenti quello di porgere dei semplici consigli, di esporre delle opinioni sulla convenienza di qualche disegno, ma quello di dare o negare assolutamente la sua sanzione alle proposte che gli sono sottoposte dal potere esecutivo. Se esso, come è evidentissimo, non ha ora i mezzi di intraprendere quei colossali lavori, se non si tratta di fare un nuovo debito a quell'uopo, vuolsi aspettare che le condizioni delle finanze siano tali che si possa almeno dare inizio ai lavori sulla cui utilità non è sorta contestazione e siavi fondata presunzione che si possano poi continuare.

Il perchè il Senato spenderebbe vanamente il tempo intavolando una discussione che non avrebbe un pratico risultamento. Il ministro delle finanze non vorrà recedere dalla risoluzione presa relativamente ad esso, la quale è presumibile sia stata abbracciata dall'intero Gabinetto. Questo scorcio di sessione la potrebbe usare utilmente il Senato deliberando solo sulle proposte approvate alla Camera elettiva, le quali possono tradursi senza gravi inconvenienti in legge, ciò sono i bilanci, le poche tasse che non suscitarono molta ripugnanza, la cessazione della franchigia postale, la quale procaccerà un notabile introito alle finanze togliendo ingiusti privilegi ed abusi, e finalmente alcune leggi di minore importanza. Il resto non sarebbe che un segno delle nostre aberrazioni, dovuto alla foga di tagglieggiare senza badare alle funeste conseguenze cui produrrebbero quelle abborracciate proposte.

Genova, 2. — È giunto fra noi il maestro Patrella per mettere in esecuzione la sua messa nell'anniversario della morte del compianto Angelo Mariani. Si ha tutti i motivi di sperare che questo anniversario sarà imponente e degno del Mariani come dell'illustre autore della messa. (*Movimento*).

Faenza, 1. — Ci scrivono:

Non è certamente fuor di luogo annunciarvi che i deplorevoli fatti di Faenza sono definitivamente ultimati. Questa pronta cessazione la si deve assolutamente alla ferma volontà dell'autorità della nostra città per una parte, all'appoggio della forza pubblica per l'altra, e agli eccitamenti e agli atti del solerte prefetto comm. Homodei, il quale, corso tosto sul luogo, seppe con opposite ordinazioni e con pronte disposizioni ridurre a più miti consigli i tumultuosi. Il che prova quanto di bene possa fare ad un'intera provincia un funzionario distinto come l'onorevole Prefetto nostro. Aggiungasi però che il nostro Municipio ebbe la bella idea di mettere la farina e il pane a prezzo ridotto fino al nuovo raccolto.

Siccome però i brutti esempi agrassinatamente facilmente s'imitano, così si ebbe domenica a deplorare a Brisighella, Solarolo, Castel Bolognese, Lugo e Cotignola tentativi sull'ordine di quelli di Faenza, ma anche in questi luoghi per parte dell'autorità si ottenne presto e facilmente una fine. Si fecero degli arresti, e i detenuti di Brisighella, Solarolo, ecc., verranno condotti a Ravenna.

Possano questi tristi fatti cessare completamente nella nostra provincia, perchè ciò è un vivo desiderio, giustamente sentito (*Ravennate*).

Lugo. — Ci scrivono:

Dopo l'omicidio, con depredazione di denari, in persona del sig. Domenico Muratori, ben altri gravi delitti dello stesso genere si sono consumati in questo circondario.

La stessa mattina, e poche ore dopo l'omicidio del Muratori, gli stessi malandrini si recarono alla casa di Zolli Luigi, colono a Conselice e lo derubarono di denaro, di commestibili, di due fucili e d'altro.

Circa il mezzogiorno del 30 ritornando dal mercato d'Imola certo Savorani di Villa Canal Bianco sopra di un biroccino a cavallo, fu aggredito da tre malandrini (che sembrano i soliti) i quali, dopo di avergli intimato di fermarsi, gli esplosero contro due colpi di fucile rendendolo all'istante cadavere, e quindi si dettero alla fuga.

Nello stesso giorno, circa le 2 pomer. anche certo Grilli, birocciaio di Fusignano, fu aggredito sullo stradale che da Lugo conduce a Fusignano, da malfattori che stavano in agguato, i quali dopo di avergli intimato di fermarsi, gli esplosero contro un colpo di fucile producendogli una grave ferita nella spalla destra, dandosi poscia alla fuga.

Ieri pure sullo stesso stradale fu parimenti aggredito certo Salani dai soliti malfattori, i quali gli esplosero contro un colpo d'arma da fuoco cagionandogli gravi ferite.

Il nostro circondario è veramente allarmato da questo stato di cose; e siccome due degli autori ai quali s'imputano tutti i suddetti delitti sono noti, fra cui uno ch'esso non è molto da un carcere mandamentale, si spera che siano presto tolti di mezzo, tanto più che le autorità e la pubblica forza sono in continuo moto. Il concorso dei contadini sarebbe il più efficace mezzo per raggiungere presto il desiderato scopo: ma è questo concorso che manca assolutamente nelle campagne del Lughese, dove anzi è più facile che altrove, che i grassatori trovino asilo (*Ravennate*).

Porto Torres, 27. — Oggi salpò da quel porto il vapore francese il *Lafarge*, di tonnellate 519, con un carico di buoi a destinazione di Marsiglia. Il medesimo, comandato dal capitano a lungo corso E. Chalvin, è noleggiato per parecchi viaggi settimanali. Si aspetta pure l'arrivo di altro vapore (credesi il *Pithéas*) noleggiato allo stesso scopo.

CRONACA CITTADINA

Movimento della popolazione nel mese di maggio 1874, in confronto del corrispondente mese 1872-73.

Atti di nascita

1872		1873		1874
Num. 610	Num.	554	Num.	601

Atti di morte

1872		1873		1874
Num. 605	Num.	643	Num.	652

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1872		1873		1874
Num. 133	Num.	139	Num.	152

Atti di matrimonio

1872		1873		1874
Num. 159	Num.	172	Num.	152

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1872		1873		1874
Num. 2	Num.	2	Num.	2

Nei primi cinque mesi 1874, in confronto dei corrispondenti mesi 1872-73.

Atti di nascita

1872		1873		1874
Num. 3220	Num.	2907	Num.	2954

Atti di morte

1872		1873		1874
Num. 3185	Num.	3230	Num.	3278

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1872		1873		1874
Num. 768	Num.	812	Num.	786

Atti di matrimonio

1872		1873		1874
Num. 767	Num.	839	Num.	806

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1872		1873		1874
Num. 10	Num.	4	Num.	9

Società promotrice delle Belle Arti. — Lunedì prossimo, 8 giugno, alle ore 5 pom. verrà chiusa l'Esposizione stata aperta il 25 aprile.

A cominciare da martedì, la segreteria riceverà le richieste per la restituzione delle opere non vendute e la consegna di quelle state acquistate o vinte, mediante presentazione delle rispettive dichiarazioni a ricevute.

L'orario della segreteria è *dalle 9 alle 11 del mattino e da mezzogiorno alle quattro.*

Tutte le opere dovranno essere ritirate entro otto giorni, a datare dal giorno 9. Trascorso quel termine la Direzione si terrà sciolta da ogni contabilità.

Alle opere vendute e già pubblicate si hanno da aggiungere le seguenti:

420. *Cornice ovale intagliata* ecc., eseguita dalla scuola di scultura del Collegio degli Artigianelli di Torino — Comm. Amilhau.

438. *Pila per acquasanta* in marmo, del signor Cesare Corsi — Idem.

Il totale delle vendite, compresi gli acquisti della Società, è di lire 52,280.

Per la Direzione
Avv. L. Rocca, *direttore-segr.*

Annali del R. Istituto industriale e professionale di Torino. — Il fascicolo dell'anno III, 1873-74, è non meno interessante dei due precedenti per dotte monografie scientifiche, ed accurate relazioni di studi, e consolanti notizie sull'ognor crescente sviluppo che va prendendo fra noi questo Istituto industriale e professionale, che senza contrasto va considerato come uno de' migliori istituzioni del nostro paese non solo, ma di tutta Italia.

Fra i molti importantissimi rami d'insegnamento nel medesimo introdotti, essendo dei quali, mercè le incessanti cure degli egregi professori preposti alla istruzione, fiede continuamente le più splendide prove, inaugurossi pure ultimamente un corso di telegrafia, al quale intervennero non meno di 230 alunne e 157 alunni, non che una scuola di stenografia, pure assai frequentata.

Il quinto cielo. — È questo il titolo di un nuovo romanzo interessante di Mario Leoni, testè venuto in luce in elegante volumetto.

Prezzo cent. 60. — Deposito generale presso la Tipografia Nazionale Economica di A. Pignata e Comp., via Botero, n. 8.

Sequestro. — Ieri fu sequestrata l'*Unità Cattolica*. Così ne parla oggi il giornale medesimo:

« Mentre tiravasi la prima edizione del nostro numero di ieri, venivano dal regio fisco sequestrate le copie già stampate, perchè contenevano una notizietta, in cui si credette vedere una contravvenzione alle leggi della stampa; era intitolata *Funerali e Statuto*, e non sappiamo davvero che cosa potesse avere d'incriminabile; in essa, senza apprezzamenti di sorta, non faceva che riferire una voce che altri giornali poterono impunemente pubblicare. Tolta dalla composizione l'innocente notizietta, in ossequio alle fiscali esigenze, si ricominciò la tiratura. »

Giardini pubblici. — Ci scrivono:

La *Gazzetta Piemontese* che ebbe non è guari a dimostrare il suo interesse per i giardini pubblici di Torino, sentirà con dispiacere come ivi si commettano talvolta degli atti vandalici che non si saprebbero qualificare.

Nella notte dello scorso sabato ignoti individui con atto selvaggio tagliarono e schiantarono piante ornamentali nel parco del Valentino senza alcun loro pro e con manifesto disprezzo del pubblico, il quale certamente deve provare un vero rincrescimento vedendo come tali atti possano ancora succedere in questa colta città.

Elmo o cappello? — Dall'egregio signor Carpi, baritono al teatro V. E., riceviamo la seguente che di buon grado pubblichiamo:

---

(9) (Vedi Num. 149)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Segue **Capitolo primo.**

Olimpia mosse verso Carlo con quel piglio fra l'orgoglioso e il gentile, così proprio delle dame dell'alta società specialmente d'oltralpe, quando sono costrette a trattare famigliarmente con persone inferiori a loro per nascita. Inoltre nell'aspetto della marchesa di Castelciglione eravi qualche altra cosa ancora, eravi come dell'imbarazzo: un osservatore arguto avrebbe potuto sospettare ch'ella si accingesse ad un colpo meditato di lunga mano, e volesse star sulle sue per tastare il terreno e non correre il rischio di porre il piede in fallo. Strinse la mano a Carlo, che s'era inchinato al suo apparire senza muoversi dal posto ove si trovava, gli fece cenno di sedere, sedè ella stessa, o meglio si abbandonò mollemente sul divano, e cominciò:

(*Proprietà letteraria*).

— Non ho parole bastanti a descriverle la mia confusione, signor cavaliere: ella avrebbe mille ragioni per giudicare poco favorevolmente di me, vedendo che, dopo averla pregata di venire a casa mia, le ho fatto fare poco meno di mezz'ora di anticamera.

— Signora marchesa, soggiunse Carlo prontamente: tocca a me a chiederle scusa: sono venuto forse in ora indebita; attribuisca ciò al vivo desiderio di poterla compiacere in ciò ch'ella desidera da me.

— Non si tratta di cose serie, no. Avrei potuto pregarnela per lettera, ma che vuole, non così nemica dello scrivere lungamente: noi donne siamo tutte un poco... dirò soltanto indolenti, per non essere troppo severa contro il mio sesso.

— Ed io ringrazio questa sua indolenza, ripeto la parola, che mi ha procurato il piacere di venirla a riverire in persona.

— Grazie. Premetto che non è all'uomo d'affari che mi rivolgo, ma all'artista.

— All'artista?

— Proprio così.

— Protesto, signora marchesa. Per troppo devo confessare che non ho diritto a questo titolo.

— Eppure lei suona egregiamente non solo, ma compone musica squisita.

— Dio mio! Ho cominciato assai tardi a coltivare quest'arte divina. Nei primi anni della mia vita non ho avuto nè tempo nè agio a ciò; sono vuole possa pretendere a chiamarsi artista chi è giunto a ventiquattro anni senza saper discernere due note sulla carta? E anche adesso non coltivo la musica che a spizzico.....

— Tutto ciò non toglie un atto al suo merito, anzi lo accresce maggiormente. Ho sentito ieri a cantare la sua romanza — « Memorie dell'infanzia » — in casa della mia amica la contessa Fiorentini. Mi ha piaciuto tanto, e desidererei imparrarla per poterla cantare lunedì a sera: verranno poche persone qui da me. Me la favorirebbe?

— Con riconoscenza, signora marchesa. Davvero che se mi conoscessi meno, potrei credere che in quella mia povera romanza vi fosse qualcosa di buono; non lo credo, ma ad ogni modo sono profondamente commosso della sua cortesia, e dentr'oggi le farò tenere quel mio scarabocchio.

— Stassera conto d'andare all'Apollo.

— Avrò l'onore di passare cinque minuti nel suo palchetto e portarle io stesso la romanza.

— Lunedì a sera potrò averlo fra i miei? Troverà un po' di tutto, uomini seri ed artisti, troverà doppiamente di che passare la sera, e sentirà come strapazzerò le sue note.

— Le mie povere note non avranno qualche valore che dopo essere state sulle sue labbra.

— Grazie del complimento, signor cavaliere.

Lo scopo della conversazione era esaurito, per cui dopo un altro quarto d'ora di cicaleccio inconcludente, Carlo prese commiato dalla marchesa.

Quando uscì dal palazzo e s'incamminò verso casa sua aveva il capo in bollore; non sapeva darsi pace che la marchesa l'avesse mandato a chiamare unicamente per richiederlo della romanza. E poi quei due inviti per quella sera all'Apollo e pel lunedì susseguente..... Carlo aveva studiato un po' di musica, perchè non garbandogli atteggiarsi completamente a uomo serio gli pareva che un miccolino d'arte servisse a schiudergli con più facilità le porte del mondo. Quantunque si fosse messo assai tardi, non era riuscito male; ed esecutore non abilissimo, si faceva tuttavia ascoltare volentieri per l'animo, per la foga con cui suonava. Componeva di quando in quando qualche romanza, ma a queste nessuno dava peso, egli non le aveva mai pubblicate e non poteva credere che una di esse avesse tratto all'entusiasmo la marchesa di Castelciglione. Certo la romanza non era che un pretesto per poterlo invitare, ed il vero motivo era un altro nascoso per ora, ma che presto doveva venire alla luce, Carlo non ne dubitava. Del resto, perchè inquietarsi? Egli amava quella donna, l'amava da due mesi, senza averla mai potuta avvicinare altrimenti che fra la folla delle conversazioni, ed ora invece era stato mezz'ora con lei a tu per tu, s'era beato tutto solo nella contemplazione di quel visino incantevole, quella voce di flauto aveva risuonato per lui solo, egli aveva oramai speranza di poterla rivedere quante volte lo avrebbe desiderato, e senza testimoni importuni, a che dunque crucciarsi? Non poteva forse questo secondo pensiero della marchesa essere lo stesso sentimento che tutto agitava lui, Carlo? Se egli amava la marchesa, che v'era di strano che la marchesa amasse lui? Olimpia era stimata una donna fredda, non d'altro preoccupata che delle sue pompose vesti, di cui ne metteva una nuova per settimana; ma questo giudizio del volgo elegante non poteva essere una calunnia lanciata contro la bellissima donna? Ella non aveva ancora amato alcuno, forse perchè non aveva ancora trovato alcuno degno del suo amore. Avrebbe forse dovuto amare uno dei tanti fatui vaneggini che le ronzavano attorno, e si sarebbero curati di lei come d'un trastullo, e del suo amore come d'un passatempo, e un marito, che aveva trent'anni più di lei, era grasso come il Dio dei cuochi, e per giunta non s'occupava di lei una volta in tutto l'anno? Chi assicurava che donna Olimpia, la frivola ed altiera donna Olimpia non fosse capace di ricambiare un amore vero e profondo, quando in questo amore s'incontrasse? Donna Olimpia s'annoiava. Ella che era stata educata a Parigi, ed aveva passati in quella città i primi anni del suo matrimonio, quando il marchese era addetto alla Legazione italiana ai tempi dell'impero, doveva poco meno che morir d'anemia in Roma, e per ciò appunto doveva desiderare un amore che riempisse il vuoto della sua esistenza.

(*Continua*) G. C. Molinari.

Egregio signore,

La di Lei garbata critica a mio riguardo, nell'appendice-resoconto della prima rappresentazione del *Carlo il Temerario*, inserta nel numero di ieri della *Gazzetta Piemontese*, mi stimola, nel mio amor proprio lusingato dall'appellativo di artista coscienzioso, a rispondere all'osservazione fattami sul *cappellaccio da pastore calabrese*.

Non è già a cappello ch'io preferisca il mantello, a cappello, anzichè l'elmo, richiesto dal libretto, ma parvemi anzi più adattato quello specie di travestimento all'ex parte di militario rifugiato in mezzo alle montagne, desideroso nient'altro che di celare sè ed il suo passato agli occhi del mondo e di seppellire la memoria delle sue vicende burrascose nella pace completa d'un idillio amoroso.

Io insomma intendeva serbare l'apparenza del mistero in un personaggio essenzialmente misterioso: cioè, se l'elmo e la lorica fanno parte integrante del costume guerriero, sono pure, a mio giudizio, incompatibili col negletto vestiario di romita. Ed anche nella scena di riconoscimento con Erberto, certo costui avrebbe, a mio parere, più facilmente riconosciuto il suo duce ed amico nella divisa di guerra, anzichè supporne l'identità con un cavaliere dalla barba incolta e dal cappellaccio a larga tesa scendente sul volto. — Tali mie deboli opinioni le spieghino ciò ch'Ella chiama *la mia ostinazione*.

Quanto all'esecuzione dal lato mio, Ella sa, nel riferire della seconda rappresentazione, troppo onore al mio poco merito, perchè mi possa lagnare se parlando della prima mera Ella si stupisce *che l'emozione della prima vecchia possa altresì far stuonare*. Oh! signore che ciò succede al povero artista, tanto più se per il primo si presenta in scena dopo un precedente di fischi e malcontento nel pubblico per il ritardo a cominciare la rappresentazione.

E dopo ciò, mi abbia per iscusato, ed accolga i miei ringraziamenti per il concetto favorevole in cui Ella mi tiene; mentre la prego a voler gradire l'attestato della mia distinta stima e considerazione.

Torino, 2 giugno 1874.

Suo devot.mo servo
VITTORIO CAMPI.

All'on. sig. G. C. Malineri
Torino.

Teatri. — Questa sera si prepara al Vittorio Emanuele un bellissimo spettacolo a beneficio di quella distinta e simpatica ballerina assoluta che si chiama Paolina Zamperoni, tanto applaudita col Viganò e nell'*Amore e biasone* e nella *Follia del carnevale*.

Il programma è il seguente:

Il barbiere di Siviglia, col nuovo tenore Tintorer; il ballo *La follia del carnevale* ed un nuovo passo a due in carattere, *La giardiniera*, eseguito dalla beneficata e dalla signora Marietta Luraschi.

La *Lucrezia Borgia* non andò in scena ieri sera al Balbo per indisposizione della prima donna signora De Maestri.

Questa sera il nuovo ballo di F. Pulini, *La vecchia*.

Nei primi di luglio si aprirà l'Alfieri a spettacoli d'opera coll'Impresa Campi.

Daremo a suo tempo l'elenco delle opere e quello della Compagnia, che annovera distinti artisti.

La commedia del nostro concittadino, l'egregio avv. G. Giacosa, intitolata: *Intrighi eleganti*, ha avuto uno splendido successo al Politeama di Genova.

Ecco come ne parla il *Movimento* di ieri:

« Annunziamo con brevi parole, quante ce ne consente l'ora tarda, lo splendido esito che ebbe iersera al Politeama la bella commedia di Giuseppe Giacosa: *Intrighi eleganti*. Teatro affollatissimo; applausi da capo a fondo; l'autore e gli attori chiamati una diecina di volte al proscenio. »

Leggesi nel *Figaro* di Parigi del 31 maggio:

« Oggi, alla prima prova della sua Messa, Verdi è stato fatto segno di una vera ovazione da parte dell'orchestra e dei cori dell'Opéra-Comique. L'effetto è stato grandissimo, malgrado l'assenza dei cantanti e le difficoltà d'una prima lettura. »

Musica. — Domani, giovedì, verranno eseguiti concerti di musiche militari ne'luoghi ed ore sottoindicati:

Giardino Reale, ore 12 1/2, corpo di musica del presidio.

Giardino del Valentino, ore 7 pom., corpo di musica del presidio.

Piazza d'Armi, ore 7 pom., corpo di musica della Guardia Nazionale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
2 giugno 1874.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0	Temper. esterna al nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
9 ant.	745,0	+18,0	9,6	63	14° 57'	N E d.	n. p. s.
3 ant.	745,2	+20,7	8,8	46	14° 58'	N d.	n. p. s.
12 m.	744,8	+24,1	7,4	32	15° 7'	N E d.	s. p. n.
3 pom.	743,9	+25,3	7,8	32	15° 9'	N O d.	q. ser.
6 pom.	743,5	+26,3	7,7	31	15° 3'	S E d.	ser.
9 pom.	743,9	+22,3	8,6	33	15° 4'	O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali | minima + 16, 8 | massima + 28,0
Acqua caduta millim. 0.0.
Minima della notte del 3 + 16,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 4 giugno 1874.
Nascere del Sole, ore 4 36 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 7 59
Nascere della Luna, — —
Passaggio al meridiano, ore 3 49 matt.
Tramonto, ore 7 56 matt.
Giorno della Luna 20°.

Bollettino meteorologico.
Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 1° giugno 1874 (ore 4 pom.):

Cielo sereno. Venti leggieri tutta Italia. Mare calmo. Pressioni leggermente aumentate. Le condizioni atmosferiche si manterranno buone.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 1° giugno 1874.

A domicilio — Leona Felicita nata Baronetti, d'anni 66, di Settimo Torinese — Zana Giacomo, id. 44, di Ivrea, calzolaio — Raffaro Lucia nata Conti, id. 76, di Baldichieri d'Asti — Più 10 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 10.
Totale complessivo num. 23.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 2 giugno 1874.
Maschi 16, femmine 8 — Totale 24.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino
Elenco N. 13 del 1° giugno 1874.

Brescia — Quesito 1. *Come procede l'allevamento dei bachi?* Regolarmente — 2. *Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?* Giapponesi e nostrane — 3. *Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?* Nessuno — 4. *A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?* Al 4° — 5. *Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?* Ricercata. — 6. *Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?* Dalle L. 10 alle L. 12 al quintale.

Borgomanero — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi e cellulare — 3. Nessuno — 4. Tra il 3° ed il 4° — 5. Scarsa a causa delle brine — 6. L. 8 al quintale.

Cirié — Quesito 1. Soddisfacente — 2. Giapponesi originarie — 3. Nessuno — 4. Al 4° — 5. Scarsa — 6. L. 9 al miriagr.

Lodi — Quesito 1. Regolarmente — 2. Giapponesi originarie — 3. Sintomi di nuovo contagio; il verme si presenta con una goccia di umore alla bocca; manca di languore; tagliato per mezzo si trova gravido di un umor bianco sieroso quasi latteo — 4. Al 4° — 5. Abbondante — 6. Dalle L. 20 alle L. 25 al quintale.

Parma — Quesito 1. Regolarmente — 2. Giapponesi e cellulari — 3. L'atrofia — 4. Dal 4° al 5° — 5. Buona, ma insufficiente stante i molti allevamenti — 6. Dalle L. 12 alle 20 al quintale.

Rimini — Quesito 1. Con varista sorte — 2. Nostrane e giapponesi — 3. Ineguaglianza ed inapettenza — 4. Al 5° — 5. Scarsissima ed insufficiente — 6. L. 9 al quintale.

Funerali in Torino
a NICCOLO' TOMMASEO.

I funerali che annunziammo a Niccolò Tommaseo, ebbero luogo in S. Francesco da Paola il 1° giugno e furono veramente solenni e degni in tutto dell'illustre estinto e della nostra città. Intervennero il prefetto, il sindaco, cui resero gli onori delle armi gli alunni del Convitto nazionale, i capi di tutti quasi gli Istituti d'istruzione della nostra città, docenti, allievi di scuola di ogni grado e cittadini d'ogni ordine, uomini e donne: onde si è dimostrato che quando si tratta di onorare uno scrittore illustre che fu sincero credente e buon patriota, sono tutti d'accordo, e le credenze religiose basate su convinzioni profonde sono rispettate da ogni partito.

Celebrò il sacro rito il vescovo d'Ivrea monsignor Moreno, che conosceva il Tommaseo, e aveva un giorno anche pontificato per suffragio dell'anima del Rosmini, amico del Tommaseo. Diresse l'orchestra il cav. Tempia, e la messa cantata, che fu trovata assai bella, era stata messa in musica dal maestro Rossi già amico del Tommaseo. Disse le lodi l'abate Bernardi, il cui discorso durò più d'un'ora, accolto con religioso silenzio e con grande commozione degli animi, specialmente nell'ultima parte che riguardava l'intima domestica vita del compianto educatore.

Sappiamo che fu già stampato e si vende preceduto da un bel ritratto del Tommaseo per soddisfare alla brama di un busto da molti desiderata. Comprando questo elogio funebre i nostri lettori concorreranno eziandio ad un'opera filantropica. Sentiamo che il numero delle azioni pubblicate dal periodico *La guida del maestro*, passa già le settecento, e sappiamo pure che il Comitato provvisorio, le cui disposizioni per questo sacro ufficio furono in generale lodate, ora si è già fatto definitivo per promovere nuove sottoscrizioni pel busto, coll'aggiunta di altri dieci membri. Era anche stata dettata dall'abate Bernardi l'iscrizione, posta alla porta della chiesa, che qui riferiamo:

All'anima
di NICCOLO' TOMMASEO
di nascita dalmata
d'intelletto e cuore
altamente italiano
sommo educatore e filologo
di virtù domestiche civili e religiose
con studi patimenti
e probità sdegnosa sostenute
venerato esempio e maestro
morto di LXXI anno in Firenze
Il premio che da Dio anelante aspettava
nel dì trigesimo dalla morte
concordi e riconoscenti
preghiamo.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 84, 35, 37, 38, 39, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113, 115, 117, 118, 119, 120, 122, 123, 128, 131, 132, 133, 136, 137, 138, 140, 141, 143, 144, 145, 146, 148, 151

Il padre d'Elena, sorrise alle ragioni, ai consigli, ai conforti dell'amico; e fra loro due combinarono i modi precisi in cui tradurre in atto il disegno che ultimo adombrato dal maggior Ponti.

Prima cosa da farsi era allontanare il luogotenente. Rolandini preparò certi dispacci che gli si sarebbe detto premere di molto ed esser necessario fossero portati a Roma da una persona di tutta fiducia.

— Ma chi parlerà al giovane? Chi gli darà la commissione e le istruzioni? — domandò poscia il generale.

— Tu stesso: — rispose Maurizio. — Se abbiamo da fargli credere all'importanza della cosa, se vuoi ch'egli convinto s'arrenda senza ribellione al tuo comando, bisogna che tu sii a parlargli.

— È vero! — disse Rolandini. — Eppure questo abboccamento mi spaventa; mi manca il coraggio di trovarmi ora a fronte di lui..... E nello stesso tempo ho pure una gran tenerezza che mi vi spinge... Come potrò io nascondere al cosi limpido sguardo di quel giovane... (Hai osservato che sguardo limpido e sereno egli ha!)... Come nascondergli i miei vari sentimenti al suo aspetto?

Maurizio stava adoperandosi a combattere quell'esitanza nel suo amico e vincerne l'irrisoluzione, quando il caso venne coll'avvenimento a costringerlo ad una pronta decisione.

Entrò un domestico ad annunciò che il signor luogotenente Norbelli, chiedava pressantemente di parlare al signor generale.

I due amici si guardarono in faccia. Il momento d'agire era giunto, ed era giunto con una sollecitudine che poteva dirsi un beneficio della fortuna. Conveniva approfittarne.

Il maggior Ponti rispose egli stesso al domestico:

— Introducete il signor Norbelli.

Erano così avvezzi in quella casa a considerare il maggiore come un *alter ego* del padrone; d'altronde il generale s'affrettò a confermare quell'ordine con un cenno; che il servo uscì per obbedire senz'altro.

— Ti lascio: — disse Maurizio levandosi.

— No: — fu lesto a soggiungere Adalberto, arrestando l'amico ad un braccio; — m'è più caro che tu rimanga. La tua presenza mi darà coraggio e mi aiuterà a contenermi a dovere.

— Come vuoi: — rispose Ponti sedendo di nuovo.

L'uscio fu aperto da una mano sollecita, ed entrò nella camera il giovane Carlo, con aspetto lieto e animato.

XXIX.

Le prime parole che il giovane disse al generale furono per costui un colpo terribile.

— Oh padre mio! — esclamò; ma, benchè Rolandini si facesse gran forza a dissimulare, Carlo s'accorse che una penosa impressione aveva fugacemente contratti i muscoli della faccia nel padre della sua fidanzata, onde con alquanto di dolorosa meraviglia, soggiunse sollecito: — non le duole mica, signor conte, ch'io cominci a chiamarla così? Fra poco non sarò io una cosa sola con Elena? Non potrò io assuperbirmi dal chiamarmi figlio del generale Rolandini?... Oh creda, generale, che nessuno può sentire meglio di me tutto il pregio, tutta la grandezza di questa fortuna: e nessuno potrebbe far di più di quello che io farò per rendermene degno. Fin dal primo istante che ebbi l'onore di avvicinarla, io sentii per Lei mista alla reverenza una viva tenerezza, certo che potrò darle tutto l'amore d'un figlio e sono così orgoglioso da credere che Lei non avrà da lagnarsene.

(*Continua*)

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 1° giugno.
Presidenza **Torrearsa.**

La seduta è aperta a ore 2 40.

Si legge il sunto delle petizioni.

Assanti, nuovo senatore, presta giuramento.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto delle otto leggi approvate.

Si lasciano le urne aperte.

Minghetti. La Giunta incaricata di riferire al Senato sulla legge circa le modificazioni alla tassa del macinato, ha introdotto delle modificazioni. Il ministro le riconosce utili e saggie. Prega quindi il Senato di invertire l'ordine del giorno, discutendo subito detta legge, dovendo lo ripresentarla all'altro ramo del Parlamento. La relazione venne distribuita questa mattina.

La proposta del ministro Minghetti è approvata alla quasi unanimità.

Pres. ordina la lettura degli articoli.

Manzoni legge gli articoli.

Pres. dichiara aperta la discussione generale.

Audiffredi. Corre annata di miseria. Se la tassa del macinato non esistesse, bisognerebbe adesso proporla.

Signori, gli stranieri ci dicono incapaci di sistemare le nostre finanze. Le condizioni infelici delle nostre popolazioni stringono il cuore. È ingiusto colpire di preferenza i non abbienti esentando i ricchi.

I trattati di commercio non favoriscono l'interesse dell'erario. Si mettano buone tasse sugli specchi, oggetti di lusso.

(*Continua*).

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 1° giugno.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2 40.

Il numero dei deputati presenti è considerevolmente cresciuto; la Camera è molto animata.

Si legge il sunto delle petizioni.

Borruso chiede l'urgenza per una petizione.

Pres. invita l'on. Cesare Rasponi a prestare il giuramento di legge.

Rasponi Cesare presta il giuramento.

Pres. comunica alla Camera le dimissioni dell'onor. Busi, deputato del terzo collegio di Bologna.

Pissavini, deplorando questo fatto, invita la Camera ad accordare invece all'onor. Busi un congedo di due mesi.

Crispi dimostra la necessità di modificare il regolamento: benchè la Camera attuale sia agonizzante, egli crede nulla preparare per la nuova legislatura un regolamento che permetta alla Camera di procedere più speditamente.

Lioy, mentre riconosce la necessità di discutere il regolamento, respinge la proposta dell'on. Crispi. È impossibile che la Camera discuta con la tranquillità e la maturità volute un regolamento importantissimo.

Bonghi appoggia la proposta dell'onor. Crispi.

Michelini, benchè vecchio, si sente pieno di vitalità (*Ilarità, bravo!*). Egli si associa agli onorevoli Crispi e Bonghi nel chiedere che si metta in discussione il regolamento (*Ai voti! ai voti!*).

Crispi non insiste nella sua proposta, e si riserba di ripresentarla un altro giorno.

Sefamit-Doda dichiara che la Commissione sulle convenzioni ferroviarie incominciò già a lavorare; ma la materia è vasta e difficile. La Giunta chiese parecchi documenti al Ministro dei lavori pubblici; ma siccome pare prevale che la Camera si aggiornerà e prenderà le vacanze estive, così prega la Camera che le permetta di presentare la relazione alla presidenza durante le vacanze.

Pres. Se la Camera non si oppone, la presidenza si crederà autorizzata a ricevere la relazione durante le vacanze e la distribuirà ai deputati.

Voci: Sì! sì!

Si procede quindi alla votazione a squittinio segreto delle leggi già discusse.

L'on. Massari fa l'appello nominale.

Ecco il risultato della votazione sulla convalidazione de' decreti di prelevamento per il fondo delle spese impreviste.

Votanti 239 — Favorevoli 186 — Contrari 53.

Progetto di legge per l'escavazione de'fondali de' porti di Genova, Livorno e Venezia.

Votanti 236 — Favorevoli 189 — Contrari 50.

Progetto di legge sulla Cassa militare.

Votanti 239 — Favorevoli 197 — Contrari 42.

Progetto di legge per le spese della Legazione italiana in Costantinopoli.

Votanti 239 — Favorevoli 197 — Contrari 42.

Progetto di legge per lspese marittime di diverse parti dell'Italia meridionale.

Votanti 239 — Favorevoli 151 — Contrari 87 ed uno si è astenuto.

Si vota il progetto di legge per la ferrovia Tremezzina.

Votanti 236 — Favorevoli 208 — Contrari 28.

Si vota il progetto di legge sulla proroga delle ipoteche nelle provincie venete — Porletta.

Votanti 239 — Favorevoli 215 — Contrari 23.

Si vota il progetto di legge per la ferrovia Asciano-Grosseto.

Votanti 239 — Favorevoli 181 — Contrari 58.

Della Rocca chiede l'urgenza sopra un progetto di legge.

Minervini rammenta i suoi progetti sulle incompatibilità parlamentari e sulla responsabilità ministeriale (*Risa*). Ne chiede nuovamente l'urgenza (*Nuova ilarità*).

Morelli Salvatore ricorda l'ordine del giorno votato dalla Camera sulla proposta Mancini sopra l'arbitrato internazionale, e domanda quale sia il risultato delle pratiche fatte dal Governo italiano verso la diplomazia europea. Vuole su tal proposito che si cambi il nome al Ministro della guerra (*Risate*) e si chiami *Ministro delle armi*. La guerra, egli dice, significa morte e l'umanità protesta contro la morte (*Risate infrenabili*).

Presidente richiama all'ordine l'on. Salvatore Morelli.

Morelli. Non ridano. Adoperiamoci a trasformare la civiltà. Sapete quanto è costata la guerra franco-prussiana? Trenta miliardi (*Risa ed interruzioni violenti*).

Pres. On. Morelli, la prego!...

Morelli. Mi lasci dire. (*Grandi rumori*).

Pres. Non si vede le condizioni della Camera?...

Morelli..... La guerra della Francia minacciò di far fallire l'America. (*Scoppio di risa*). L'Italia deve dare l'esempio all'Europa.

Propongo un ordine del giorno perchè il Ministero dalla guerra si chiami Ministero della difesa.

La mia prima idea mi fu rapita dall'inglese Richard. Vorrete ora che l'Inghilterra ci rapisca anche questa? Tal sia di voi! (*Risa generali*).

Pres. La sua idea sarà eccellente, ma non trova posto nella discussione. Nell'ordine sentiamo la Commissione ed il Ministero.

Cadolini (*relatore*). La Commissione dichiara la proposta estranea alla sua competenza.

(*Il seguito a domani*).

Telegramma della *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 1° giugno, ore 4 pom.

Finora nulla fu conchiuso tra l'Ufficio centrale del Senato e il Ministero relativamente alla difesa dello Stato.

S. E. il generale Cialdini si è posto come intermediario nella questione.

Sperasi in un accordo.

Pare probabile che a relatore della legge sulle convenzioni ferroviarie sia eletto l'onorevole Mannetti.

L'onor. Mannetti vi è più contrario che favorevole.

Si assicura che l'on. ministro Spaventa, in seno alla Commissione, con molta lealtà abbia riconosciuta la serietà e la gravità delle obbiezioni e dei dubbi espostigli dal Mannetti stesso sull'utilità delle convenzioni.

Una lettera da Roma conferma che l'onorevole Luzzati è stato incaricato dal presidente del Consiglio e ministro delle finanze, di redigere il progetto di legge per la riforma del dazio di consumo.

Base della riforma sarebbe di lasciare a beneficio dei Comuni l'entrata del dazio di consumo, tranne quella proveniente dalla tassa sulle bevande, riservata al Governo.

Scrivono da Roma alla *Gazz. di Genova*:

Siamo minacciati d'uno sciopero di macellai. Finora la tassa che pagavano al Municipio era un tanto per ogni capo di bestiame macellato. Ora il Municipio vuole giustamente che sia in ragione del peso. I macellai non la intendono per questo verso e dicono che l'aggravio per loro sarebbe tale da costringerli ad aumentare considerevolmente il prezzo della carne. E (vedete che gente pietosa!) protestano che prima di fare un simile aumento chiuderanno le loro botteghe! La verità si è che il nuovo modo di tassazione reca loro un piccolo aggravio, ma non tale da giustificare un aumento straordinario del prezzo della carne e tanto meno la chiusura dei negozi. Lo sciopero, secondo ciò che si dice, dovrebbe incominciare lunedì, ma oggi si sono introdotti, oltre la Questura, anche alcuni egregi cittadini e si spera di evitarlo. Il nostro Municipio non ha mai stabilito dei macelli normali come esistono in molte altre città del regno.

Sono aspettati fra pochi giorni a Roma alcuni pellegrini che vengono dagli Stati-Uniti per ossequiare il Santo Padre. Appartengono quasi tutti a famiglie irlandesi emigrate in America.

Scrivono da Ferrara, 29 maggio, alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Il dì 27 cadente mese, il signor Domenico Muratori, possidente di Mesola, in compagnia del suo domestico Vincenzo Arlotti di Menestrolo, percorreva sur un carrettino la strada provinciale che da Lago conduce ad Alfonsine (provincia di Ravenna). Giunti a non molta distanza dal luogo ove sono situati i possedimenti della signora Virginia Lanconelli maglie di Muratori, ossia in territorio di Alfonsine, due malfattori, armati l'uno di stile l'altro di falcetta, fermarono il veicolo, e quindi con minaccie nella vita intimarono ai passeggieri di dar loro il denaro. Il Muratori, uomo timido per natura ed incapace della più piccola resistenza, levò tosto di saccoccia il portafogli consegnandolo ad uno dei grassatori, intantochè l'altro depredava il domestico; e siccome in quel portafogli aveva carte e annotazioni riferentisi ai proprii negozi, così ei pregò colui al quale l'aveva dato, di tenersi per sè il denaro che conteneva, e di ritornargli il portafogli. Ma quello scellerato, in luogo di acconsentire alla preghiera dell'assalito, gli vibrò un colpo di stile al cuore, onde il misero, senza poter proferire verbo nè mandare un lamento, rimase cadavere all'istante.

Nel tempo stesso l'Arlotti ricaveva dal secondo malandrino un fortissimo colpo alla testa col manico della falcetta, che poco mancò non gli procurasse una commozione cerebrale producendogli tale uno sbalordimento che potè nemmeno avvertire il colpo dato al suo padrone. Fuggiti poscia gli assassini per la campagna, e rimasto libero il cavallo, questo fido animale seguitò la strada per Alfonsine, e nè prima, nè durante il viaggio l'Arlotti erasi accorto che il padrone fosse morto, giacchè nel vederlo abbandonato del tutto allo schienale del rotabile, ritenne fosse semplicemente svenuto. Però quale non fu la sua sorpresa e il suo dolore, quando incontrato il fattore del conte Francesco Massari e fatto sostare il cavallo, si sentì dal nuovo arrivato osservare che il signor Muratori era estinto? È più facile immaginarlo che descriverlo, massime se si consideri che l'Arlotti, meglio che il domestico, era il confidente del suo padrone. Il cadavere fu allora trasportato alla più vicina stazione dei Reali carabinieri, a cui di lì a poco accedeva l'autorità giudiziaria per gli atti del suo ministero.

La corrispondenza berlinese della *Kölnische Zeitung* (in data del 28 maggio) assicura che nel settembre scorso il principe di Bismark esprimendo le sue vedute ai ministri italiani disse loro credere per l'Italia essere la miglior cosa, quella di cercare di assestare le proprie finanze contentandosi di un buono, quand'anche non numeroso esercito. E simili vedute fece anche esprimere di recente.

Possiamo assicurare che le informazioni della *Kölnische Zeitung* sono in tutto e per tutto conformi al vero.

Il Congresso postale internazionale si ri-

nirà a Berna il 15 settembre. Non si sa ancora se la Francia vi sarà rappresentata.

Il *Dziennik Polski* (di Leopoli) riceve da Parigi la notizia che l'Ordine dei gesuiti si occupa da alcuni mesi della creazione di una associazione che dovrebbe estendersi in tutto il mondo, avendo a base il concetto della distruzione di tutte le moderne istituzioni. La indiscrezione di alcuni affigliati avrebbe posto in luce documenti compromettenti a ciò relativi. Il foglio di Leopoli crede che i padri gesuiti, prevedendo essere vicino il giorno in cui saranno cacciati da tutti i paesi civilizzati, pensino fin d'ora a surrogare la loro società con qualche cosa di nuovo.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 8

La Camera tenne stamane comitato segreto per la discussione del bilancio delle sue spese interne.

Il bilancio venne approvato nella somma complessiva di 650 mila lire.

Il bilancio del Senato ammonta a L. 370 mila.

Seduta pubblica.

Viene approvato, senza discussione, il progetto di legge che dichiara di pubblica utilità le opere di ampliamento della piazza del Municipio di Napoli.

(*) Approvansi, meno uno lasciato in sospeso, tutti i capitoli del bilancio definitivo delle finanze.

Vennero fatte alcune avvertenze ed osservazioni da **Pissavini, Leardi e Consiglio**, a cui risposero **Sperenta, Minghetti e Corbetta**; ed il capitolo concernente il fondo delle spese impreviste viene aumentato di 2 1/2 milioni per le opere idrauliche al Po, come chiedeva Minghetti.

Il Ministro degli esteri presenta la convenzione postale addizionale stipulata colla Francia.

La seduta è levata.

(*) Qui cominciò il telegramma dall'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

LA POSIZIONE DEL MINISTERO.

La posizione del Ministero si fa ogni giorno più difficile, ed è molto dubbio se sia prudente, nell'interesse del grande partito costituzionale, che l'attuale Amministrazione così come è composta presieda alle elezioni generali.

Il Ministero fu sconfitto alla Camera nella votazione della legge sulla nullità degli atti; non è a dire che il voto della Pentecoste sia stato una sorpresa; già parziali rovesci nelle leggi sul macinato e sull'avocazione dei centesimi addizionali avevano dimostrato a quali deboli basi tenesse la maggioranza.

Però non ostante queste sconfitte il Ministero potrebbe resistere, e costituzionalmente restare al potere per procedere alle elezioni, se trovasse un valido appoggio nella Camera vitalizia.

Ma così non è. Quasi ogni giorno il Ministero riceve qualche battitura al Palazzo Madama; e ieri stesso l'articolo 4 della legge sui contratti di borsa fu approvato senza che vi si potesse introdurre il principio della nullità degli atti desiderato dal Ministero.

Noi di questa debolezza non facciamo colpa al Ministero; il Ministero è sempre stato debole per peccato di origine; nato in una soluzione di destra, sconfisse il Sella nella questione dell'avocazione dei centesimi addizionali, che esso poi, sei mesi dopo, riproponeva alla Camera; il Ministero trattò lungamente con le più differenti frazioni della Camera, il che indica che aveva un poco chiaro programma; si proclamò fautore delle economie, e nel discorso della Corona fece l'apologia delle spese militari; insomma versò in continue incertezze. A ciò si aggiunga una lunga e laboriosa discussione di dodici leggi di pesantissime imposte e si vedrà come anche un Ministero più vigoroso dell'attuale non potrebbe uscirne salvo.

Queste cose era necessario fossero brevemente esposte per rispondere a coloro che fanno colpa alla Camera del rigetto della legge sulla nullità degli atti; legge che, ove fosse stata approvata, avrebbe recato le più fatali conseguenze alle famiglie, sconvolto la pubblica fede, e ciò senza recare (anche a giudizio di competentissime persone) utile alcuno alla finanza; la legge come era stata ridotta poteva essere elusa in mille modi, ed avrebbe avuto per risultato di diminuire piuttosto che accrescere i proventi dello erario; la sola proroga del termine utile a registrare, da 20 giorni a 3 mesi, poteva farne scemare di un quarto i prodotti.

Vi sono altri che osservano: È vero, quella era una legge cattiva; ma col voto contrario sconvolgeste il piano ministeriale, rendeste impossibile l'approvazione delle convenzioni ferroviarie, produceste un ribasso notevole alla borsa, danneggiate molti interessi.

A parte la questione se sia meglio approvare una legge creduta pessima, che produrre un ribasso temporario alla Borsa, bisogna riflettere che le convenzioni ferroviarie incontrarono negli uffizi così viva opposizione, massime per parte di deputati di destra, che è molto dubbio se sarebbero state approvate; il risentito delle Romane era generalmente ammesso, ma l'approvazione incondizionata delle convenzioni non fu accolta che da due soli uffizi; in altri uffizi, su venti votanti, appena tre ammettevano di poter accettare i contratti tali quali furono proposti.

Il 24 maggio già erano nominati 6 commissari per le ferrovie, ed il solo che mancava era quello del primo uffizio, in cui si sapeva che si bilanciavano quasi le forze con qualche vantaggio in favore dell'opposizione, come erasi veduto in alcune votazioni, cosicchè il voto sulla legge della nullità non cambiò per nulla la sorte delle convenzioni ferroviarie, che già erano vivamente combattute, e per le quali restava ben poca probabilità di approdare.

Or che rimane a fare?

Noi non amiamo in genere le mutazioni ministeriali, che in generale poco giovano al paese; se si potesse però tentare una ricomposizione del Ministero, con buoni elementi di destra, con l'entrata per es. del Sella e con l'uscita del Ricotti e di qualche altro collega, forse il Ministero potrebbe ripresentarsi alla Camera prima delle elezioni, esporvi il suo programma, ed ottenere tutte quelle misure che sono necessarie per il buon andamento dell'amministrazione ed acquistare quell'autorità che è necessaria per non gettare in balia del caso l'esito delle prossime elezioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Bukarest, 1 *giugno*.

Il Governo presentò alla Camera la convenzione coll'Austria e l'Ungheria relativa alla congiunzione della ferrovia rumena coll'ungherese per Orsova, Temnova e Cronstadt.

Roma, 2 *giugno*.

Senato del Regno. — Discussione della tassa sui contratti di Borsa.

Settembrini vuole che si introducano economie radicali e si sospenda ogni nuova legge d'imposta e spesa.

Questa proposta sospensiva non è appoggiata, e si passa alla discussione del progetto.

L'articolo 1° è approvato.

Discutesi, prima dell'articolo 2°, l'articolo 4° emendato, che prescrive la nullità dei contratti che non sieno fatti nella forma stabilita dall'articolo 3°.

Miraglia attacca vivamente questo emendamento. Propone che si approvi l'articolo come venne dalla Camera, con un'aggiunta che stabilisca una multa per coloro che violassero la legge del bollo nei contratti a contanti.

La proposta Miraglia è approvata dopo animata discussione.

L'art. 2° è approvato, secondo il progetto ministeriale, non insistendo la Commissione nel suo emendamento.

Approvansi quindi i rimanenti articoli del progetto.

Approvasi pure il progetto per maggiore spesa pel Moncenisio.

Madrid, 1 *giugno*.

La *Correspondencia* reca un telegramma da Cadice che annunzia un tentativo rivoluzionario a Chedina e Paterno. Gli insorti, poco numerosi, si diressero a Gigonza.

Nuova-York, 1 *giugno*.

Bristol fu nominato segretario della finanze in luogo di Richardson.

I terreni coltivati a frumento nell'ovest sorpassano di molto quelli dell'anno scorso.

Londra, 2 *giugno*.

Un individuo tirò un colpo di pistola contro il principe di Sassonia Weimar, che non fu colpito. Questo individuo è pazzo.

Parigi, 2 *giugno*.

Assemblea degli azionisti del canale di Suez.

La relazione propone di capitalizzare i sette cupoui non pagati compreso il prossimo cupone, per l'ammontare di 25 milioni e di creare 400,000 titoli a 85 franchi, rimborsabili in 40 anni al 5 0/0. La relazione constata che la Compagnia abbandonò tutti i lavori di miglioramento del Canale. Ricorda il conflitto sorto a Costantinopoli, del quale rende responsabile la Turchia influenzata dal ministro inglese. Lesseps cedette solo innanzi alla forza, e chiede pieni poteri. L'assemblea approvò le conclusioni della relazione, e diede i pieni poteri al presidente e al direttore del Consiglio perchè rivendichino i diritti della Compagnia.

Strasburgo, 2 *giugno*.

Il giornale *XIX Siècle* fu interdetto nell'Alsazia-Lorena per tre mesi.

Pietroburgo, 2 *giugno*.

Il Congresso di Bruxelles ha soltanto lo scopo di favorire gli sforzi filantropici nelle guerre e nessuno scopo politico.

Carlsruhe, 2 *giugno*.

La Camera Alta approvò alla quasi unanimità il progetto relativo ai vecchi cattolici, secondo le decisioni della Camera Bassa.

Le trattative fra il centro destro e quello sinistro continuano. Nella riunione di domani si discuterà il programma redatto da Auditmad, Broglie e Goulard.

Gambetta pronunciò un discorso ad Auxerre, nel quale fece risaltare che da tre anni il partito repubblicano è in progresso. La lotta finale sarà fra le due forme: democrazia repubblicana e cesariana. Attaccò vivamente l'impero, e invitò repubblicani e liberali ad unirsi, onde organizzare definitivamente il paese col suo stesso mezzo.

Thiers, ricevendo i delegati francesi, residenti nel Perù, pronunciò un discorso.

Parigi, 3 *giugno*.

Giovedì il maresciallo Mac-Mahon darà un gran pranzo in onore del principe Hohenlohe.

Versailles, 2 *giugno*.

Discutesi in prima lettura il progetto della legge elettorale politica. La proposta dell'estrema sinistra, tendente a porre la questione pregiudiziale, è respinta con 503 voti contro 189. La proposta Lacaze, della sinistra, di discutere la legge elettorale soltanto dopo la votazione delle leggi costituzionali, è respinta con 394 voti contro 317.

Madrid, 2 *giugno*.

L'*Imparcial*, parlando del bilancio, dice che Camacho conta di ottenere quasi 2000 milioni di entrate, ridurre gl'interessi del debito interno alla metà, proporre un accomodamento ai portatori del debito esterno, ristabilire il dazio consumo per conto dello Stato, ristabilire la Regia assoluta dei tabacchi e mettere un'imposta sul sale.

Santander, 2 *giugno*.

La situazione di San Sebastiano desta serie apprensioni. L'attacco dei carlisti è assai vivo. Spediscesi rinforzi. Le navi straniere recaronsi per proteggere i nazionali. Concha trovasi sempre a Vittoria.

CRONACA NERA

Ieri, verso le 3 pom. circa, avvenne un bel fatterello sotto i portici di Po.

Il negoziante di stampe Baccalarini teneva esposto da alcuni giorni sotto l'arcata rimpetto al suo negozio un gran quadro a olio del marchese di Cortenze, rappresentante *Diana con un amorino*. Un prete, che, a quanto dicesi, vi gironzava intorno da due o tre giorni, ieri mattina d'una quantità di liquido acido, mentre fingeva di guardare attentamente il quadro sul cavalletto, vi gettava sopra una buona dose di quel liquido e poscia si dava alla fuga.

I commessi uscirono tosto per riparare al male fatto, ma ne ebbero gli abiti sciupati senza poter salvare il quadro.

Il prete uscito in via di Po, salì in una vettura da nolo, dirigendosi verso il borgo San Donato.

— Ieri sera le guardie di P. S. raccolsero in via Po una donna ubbriaca con una ferita di arma alla testa. Venne condotta all'ospedale di S. Giovanni.

— Un orrendo misfatto veniva perpetrato stamane in una casa sita in via S. Maurizio, n. 15, presso la trattoria del Campidoglio; un eccidio di cui forse la nostra città è per la prima volta spettatrice.

Un commesso del Catasto, spinto dalla miseria, ha fatto una completa strage della sua famiglia composta della moglie, di due teneri bambini e di un ragazzo di 14 anni circa, trucidandoli tutti orrendamente.

I cadaveri delle quattro innocenti vittime giacciono sopra un misero letticciuolo inondato dal loro sangue. L'arma di cui si servì quello sciagurato, è un lungo coltellaccio sporco ancora del trino di sangue. Egli, trovandosi stamane in piazza S. Giovanni con un suo superiore d'ufficio, gli aveva esternato la triste risoluzione aggiungendo che si sarebbe poscia data la morte, ma in quell'istante forse il delitto era già stato consumato, poichè l'impiegato, scorso tutto tremante alla Questura, faceva subito mandare alcune guardie all'abitazione designatagli dal commesso; ma troppo tardi: gli infelici erano già cadaveri.

Nel prossimo numero maggiori particolari.

Al momento in cui scriviamo le vie S. Maurizio e Bertola sono piene di popolo.

L'autore del delitto è scomparso senza che siasi finora potuto trovare traccia di lui.

CUNEO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — La settimana testè decorsa presentò un altro periodo d'inazione, pressochè assoluta, per la piazza di Bologna; gli affari furono pochi ed inconcludenti. La convinzione generale è di aspettare un miglioramento nell'articolo per potere avvantaggiare il mercato dai rovesci patiti lo scorso mese.

Altre cause affatto locali militeranno forse in favore di questa astensione, ma per ora l'opinione dei commercianti bolognesi è che si debba aspettare.

I prezzi rimasti inalterati in tanta calma non potrebbero essere più ridotti pei detentori, che se li videro assottigliare di giorno in giorno.

Il lavorato subisce maggiormente le vicende del greggio, poichè è stato il primo in questa stagione a vedersi cessare ogni domanda dal consumo; e nei migliori anni di smercio fu sempre inattivo o lento assai.

Il corrispondente bolognese del *Sole* descrive nei seguenti termini l'aspetto delle campagne nella provincia di Bologna:

« La campagna è prodigiosamente abbellita; il sole, il caldo arieggiato, l'asciutto, colla manca dallo sperabile ed invocato dall'agricoltura; e così dileguasi ogni apprensione e temuto pregiudizio pel canape; e si conferma l'opinione che azzardai da tempo, in contraddittorio di molti, di un raccolto ubertoso di grano, e di bell'apparecchio in tutto. »

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L.	— — — —
» »	2ª »	»	95 — 100 —
» »	3ª »	»	91 15 94 —
» lavor. (garg.)	»	»	— — 190 —
» »	2ª »	»	160 — 170 —
» »	3ª »	»	140 — 145 —
Stoppa e cascami	»	»	45 — 60 —

Seme foraggi. — Trifoglio e medica continuano ad avere discreti affari sulla piazza di Bologna a prezzi invariati.

Seme trifoglio inc. q.		L.	92 — 100 —
» medica		»	85 — 90 —

Bestiame. — Tranne i capi da buon macello che hanno discreto vendita, sui mercati di bovini bolognesi non si fanno contratti; sono esposizioni in permanenza dove allevatori e negozianti non si misurano nemmeno.

Manzi da mac.	1ª q.	L.	170 — 176 —
» »	2ª »	»	150 — 160 —
Pelli fresche		»	135 — 140 —

A Milano vi è sempre stazionarietà e calma nel bestiame. Sono preferite pel consumo le qualità impinguate e fine, tanto nelle mostre quanto nelle scorlane. I vitelli poppanti pel consumo sono quotati da soldi 20 a 25 alla libbra grossa di gr. 782, pari da cent. 87 a L. 1 08, dedotta però la tara del 28 per cento.

Quelli maturi di cui è costituita la nostra alimentazione carnea lire, stanno ai corsi ristretti da L. 1 65 a 1 90 al kil., mondi di visceri addominali, compreso il dazio e le spese di macellazione e posteggio al mercato.

I suini ribassarono di prezzo. Sono offerti piuttosto largamente, perchè di fronte ad un consumo che tende a diminuire, come di consueto, avvicinandosi l'estate, v'è il bisogno nei detentori di vendere, essendo poco conveniente l'industria del loro ingrasso, per la carezza tanto dei meliga quanto dei cascami della macinazione del grano, nonchè di quelli della pilatura del riso, di cui è costituito l'ultimento dei suini appunto ad ingrasso.

Ecco infine il listino dei prezzi del bestiame bovino grosso al quintale di carne netta, come d'uso, ed a pronti:

Buoi 0ni		L.	131 10 a 157 20
Scrlani		»	75 — a 124 35

Il bestiame da macello va aumentando in modo straordinario sul mercato di Lione. Gli allevatori vedendo le praterie poco promettenti cominciano a vuotare le loro stalle che col prossimo inverno non saranno certamente riempite; allora in luogo dell'abbondanza si farà sentire la penuria.

In seguito a queste numerose vendite i prezzi all'ingrosso diminuirono di 10 centesimi; circa per mezzo chilogramma; così la carne netta di bue 1ª qualità non costa ai beccai che 79 a 75 cent., il mezzo chil. e 55 a 60 quella di qualità inferiore. Ebbene, essi continuano a venderla ai consumatori da 90 cent. ad una lira, dimodochè oltre alla differenza dei prezzi di rivendita e quelli di vendita al minuto, guadagnano un tanto anche sulle *spoglie* degli animali abbattuti. Sono sempre i consumatori che pagano le spese.

Ecco il listino delle vendite fatte a Lione durante la scorsa settimana:

Lunedì, 250 suini da L. 125 a 130 i 100 kil., vivi.

Martedì, 600 buoi e vacche venduti in gran parte 1ª q. da L. 157 a 164; 2ª q. da 145 a 152; 3ª q. da 130 a 140 i 100 kil., carne netta.

Giovedì, 46,000 montoni 1ª q. da 168 a 174; 2ª q. da 158 a 165; 3ª q. (africani) da 135 a 145 i 100 kil. carne netta.

Venerdì, 850 vitelli, in media L. 105 i 100 kil. cioè 52 cent. il mezzo kil.; e 250 buoi con un ribasso di L. 4 per 100 kil. sui corsi di martedì.

Cereali. — Il mercato di Bologna ebbe ripresa e gagliardia, nel frumento durante la scorsa ottava. Il fino più di tutto, giunse ad ottenere L. 37 50 per ett. Questo rialzo è giustificato in parte dalla tenue rimanenza, cioè dal presunto ritardo del raccolto, e dallo imminente sciopero dei mulini idraulici per la secca annuale di giugno nei canali.

Nei frumenti andanti e di commercio il mercato non si risentì gran fatto. I frumentoni manifestarono qualche depressione in seguito ai carichi giunti dal Piemonte; ma l'arrivo fu scarso, ed insufficiente alle domande. Nei risi bianchi molto favore.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L.	18 10 a 19 —	
Frumento comune	»	33 — a 34 50	
Id. ottimo	»	36 50 a 37 50	
Frumentone nostrale	»	33 — a 34 50	
Id. dei ducati quint.	»	— — a — —	

A Napoli, 28 maggio si fecero molti affari. I grani di Barletta pel 10 settembre ribassarono a D. 3 48 e quindi a 3 51.

Prezzi praticati su questo mercato:

Grani teneri maiorchè di Puglia e Barletta contante	all'ettol. L.	— —
Id. 10 settembre 1874	»	» 10 77
Avena e Barletta contante	»	» 10 86
» » settembre 1874	»	» — —
» » Taranto contante	»	» 10 48
» » settembre 1874	»	» — —

Il raccolto si presenta sotto buonissime condizioni in Francia. Il frumento ha spighe bellissime e la segala che aveva sofferto il freddo, ora ripiglia vigoria e promette bene.

L'orzo, l'avena, i pomi di terra e le barbabietole avrebbero bisogno di pioggia.

I foraggi sono in più cattive condizioni per la siccità. Per questo motivo il bestiame fa vendita pesante ed in ribasso.

Le piante fruttifere promettono bene; molte viti gelate tornano a fiorire dando speranza d'un medio raccolto.

I mercati di sabato erano deboli. Il frumento indigeno era surrogato su molte piazze dall'estero. Gli affari in certe località furono laboriosi in seguito alle alte pretese dei venditori. Questi, tuttavia, poterono assai realizzare da cent. 50 ad una lira di rialzo per 100 kil. di frumento.

A Parigi, 1° giugno, il frumento a *Halles* si quotava da L. 36 75 a 38 50 i 100 kil. corr. mese. La segala a L. 26 i 100 kil. netti.

Le farine di consumo a prezzi calmi ed invariati. Marca D a L. 33; altre marche da 33 a 34; piccole marche da 30 a 32 il sacco di 157 kil., tela a rendere.

Le farine di commercio in tendenza di ribasso si valutavano: 8 marche a L. 31, superiori a 30 75 il sacco di 159 kil.

Il ribasso di L. 2 giunto ieri da Parigi, prova ancora di più che il raccolto progredisce assai bene e che i venditori per tema di una grande rimanenza cercano di collocare la loro merce divenendo più flessibili verso i compratori.

Marsiglia, 30 maggio, mercato mediocremente animato ma tuttavia a prezzi fermi. Venduti: 960 ett. Irka Galatz 127[122 a 44 dispon.; 800 Polonia Bessarabia 120[121 a 45 1/2 dep. dispon.; 480 Mariancopoli 123[123 a 47 1/4 id.; 640 id. id. a 47 1/2 id.; 1600 Berdianska 128[121 a 48 1/4 id.; 960 id. 128[124 a 48 id.; 640 Polonia 128[123 a 45 3/4 id.; 800 Irka Azoff 126[121 a 43 7/8 arr. corr. mese.

Il tutto per 100 litri, ec. 1 0/0.

Arrivi: 1930 ett. frumento; 450 meliga; 370 avena; 56 orzo.

Borsa di Genova. — 2 giugno.

Rendita Italiana	72 30
Azioni Banca Nazionale	2117 —
Credito Mobiliare Italiano	790 —
Azioni ferr. Meridionali	349 —
Francia breve lett. a 110 90, dan. a 102 95.	
Londra a vista lett. 27 75, danaro 27 70.	
Marenghi da 22 08 a 22 09.	
Sconto 5 per 0/0.	

Borsa di Milano. — 2 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 57 1/2
» fine	72 70
Prestito Nazionale 1866	63 75
» » stallonato	61 —
Azioni Banca Nazionale	2130 —
» Banca Lombarda	625 —
» Banca Veneta	224 —
» Banca di Torino	683 —
» Banca Generale	397 —
» Banca di Costruzione	317 —
» Banca Industriale	208 —
» Banca Credito Milanese	231 —
» Banca Italo-Germanica	237 —
» Banca Cotoniflcio	267 —
» Banca Lanificio	210 —
» Lanificio e Canapificio	265 —
» Regia Tabacchi	864 —
» Ferrovie Meridionali	353 —
Obbl. Ferr. Meridionali	209 —
» Ferr. Romane	194 —
» Ferr. Sarde	185 —
» Regia Tabacchi	548 —
» Beni Demaniali	518 —
» Ecclesiastiche	55 3/8
Buoni ferr. Meridionali	545 —
Cambi sopra Francia a vista	110 10
» Svizzera a vista	110 —
» Londra a tre mesi	27 50
» Francoforte a tre mesi	231 —
» Vienna a tre mesi	243 —
I pezzi da 20 fr.	22 08
Sconto	4 3/4 0/0

Firenze, 1		2
Rendita al 5 0/0	72 77	72 60
Id. al 1° luglio 1874	70 40	70 20
Oro lettera	22 —	22 03
Londra lettera	27 53	27 53
Cambio su Parigi	110 12	110 20
Prestito Nazionale	63 50	63 50
Azioni Tabacchi	862 —	862 —
Banca Nazionale	2120 —	2120 —
Az. ferr. Merid.	360 —	352 —
Obbligaz. »	212 —	212 —
Banca Toscana	1450 —	1450 —
Credito Mobiliare	800 —	804 —
Italo-Germanica	235 —	235 —
Banca Generale	— —	398 —

Parigi, 1		2
3 per 0/0 Francese	59 20	59 75
5 per 0/0 id.	94 25	94 60
Banca di Francia	3240 —	3240 —
Rendita Italiana	65 80	65 60
F. Lombardo-Veneta	310 —	— —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	190 50	191 25
Ferr. Romane	70 50	70 25
Obblig. idem	176 50	176 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidati inglesi	92 5/16	92 1/2
65 75 al quindici.		

Vienna, 1		2
Mobiliare	216 —	218 75
Lombarde	138 —	139 75
Banca Anglo-Austriaca	125 —	128 —
Austriache	316 —	318 —

Banca Nazionale	981 —	982 —
Napoleoni d'oro	8 93 5	8 92
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	111 40	111 45
Rendita Austriaca	74 40	74 75
Idem in carta	68 40	69 40

Berlino, 1		2
Austriache	189 —	189 1/4
Lombarde	85 1/4	83 3/4
Mobiliare	128 1/2	130 —
Rendita Italiana	64 1/2	64 5/8
Idem Turca	47 3/4	48 3/8

Londra, 1		2
Consolidato inglese	93 1/2	92 1/2
Rendita Italiana	65 —	65 3/8
Spagnuolo	19 3/8	19 1/4
Turco	47 3/8	47 3/8
Egiziano	78 3/4	79 1/4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

3 giugno 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 72 45 50 40 50 35 45 (72 45) 72 35 35 50 45 55 (72 47 1/2), in liq. 72 72 95 75 70 95 p. 30 giugno.

Corso legale 72 45.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 2123.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 245 244 50, in liq. 247 248 248 95 246 246 50 247 245 75 246 246 245 245 245 95 p. 30 giugno.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 191 75 192 50, in liq. 192 192 192 50 192 50 193 193 50 192 191 50 193 193 p. 30 giugno.

Oro 22 05, 22 08 da informazioni.

CAMBI	a breve dem. lettera	a 3 mesi dem. lettera
Svizzera*	110 15 110 35	— — — —
Francoforte*	— — — —	230 1/2 231 1/2
Lione**	110 10 110 25	— — — —
Londra*	— —	27 47 1/2 27 52 1/2

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera se. 5 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4 1/2. Londra 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

3 giugno 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 2 1/2 sulla borsa preced.

L'odierna borsa, benchè povera di affari, diede prova di molta fermezza, specialmente sulla Rendita che si trattò a 72 45 72 50 cont. e 72 35 fine corrente. I valori rimasero pressochè inattivi ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2130 2135 fine corr.
Az. Mobiliari 805 id.
Az. Banca Torino 683 id.
Az. Banco Sc. 216 1/2 id.

Az. Meridionali 355.
Obbl. Romane 192 1/2 193.
Oro 22 07.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 3 giugno 1874. N. 5.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alessandria	56 39	38 30	27 18	170
Asti	47 57	34 46	23 35	180
Carmagnola	44 43	37 43	— —	160
Chivasso	40 46	39 38	18 25	60
Guastalla	46 42	35 30	15 12	80
Novara	35 48	30 35	— —	70
Torino	41 45	35 40	20 34	300

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 2 giugno 1874.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 8, venduti da L. 40 a 50.

Prezzo medio L. 44 60.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 131, da L. 44 a 48.

Comune, miria 161, da L. 35 a 43.

Inferiore, miria 61, da L. 20 a 34.

Prezzo medio L. 39 98.

Totale della giornata miria 358.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 2 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	251 43
Trame	»	» »
Greggia	3	195 39
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	448 82

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 12.

Direttore: Rossi Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 2 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	512 79
Trame	3	156 19
Greggia	6	536 07
Articoli diversi	»	» »
Totali	+18	1205 05

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 36.

Chilogrammi 3,071 04.

Il Direttore-Gerente: A. Bertolda.

Vittorio (ore 8 1/2) — *Il barbiere di Siviglia* opera; *La follia del carnovale* ballo.

Carignano — (ore 8 1/2) — *La petite marquise.*

Balbo (ore 8 1/4) — *I promessi sposi* opera; *La Reclute* ballo.

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da C. Miniati rappresenterà: *L'eccidio dei 5 fratelli Salviati.*

DA VENDERE

Bagno di zinco con meccanismo per L. 40. — Via della Rocca, 37, dal Fornaio. 669

Vendesi un **Canotto** nuovo arredato, di scodellina e speciale costruzione. — Presso l'Officina di modellatura in legno **F. Virano e F.**, via Montebello, N. 21. 664

DA VENDERE

PER SOLE LIRE 800

Casa civile di campagna di cinque membri e piccolo giardino in Marmorito. Recapito al sig. Bolognino, via Dora Grossa, N. 5, piano 4°, dalle 2 alle 5 pomerid. 663

DA VENDERE

Amena **Palazzina**, detta **La Virginia**, composta di tre distinti alloggi, con giardino. Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Corso Duca di Genova, fabbricato 108, Piazza d'Armi. 569

Vendita

Di un corpo di Cascina, fini di Olivoletto, di eti. 34 (giornate 91) circa.

Per trattative rivolgersi allo studio del notaio Uberti e Remigio, via Siccardi, n° 5. 644

Da vendere

a condizioni favorevoli, **Casa** con giardino in questa città, di elegante e solida costruzione.

Delizioso **Villino** inglese sul Lago d'Orta. — Dirigersi al procuratore Cernasco, via S. Maurizio, n° 2. 634

Da affittare

Amena **VILLA** di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nel giardini, a poca distanza dalla Stazione di S. Ambrogio, e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 587

Vari Alloggi da affittare,

parte anche subito.

Alloggio di 4 camere per L. 270.

Detto di 6 camere e terrazzo per L. 490.

Detto di 4 camere e soppalco per L. 400.

Detto di 5 camere e soppalco per L. 550.

Via Artisti, 1, visibili tutti i giorni. 575

INCANTO VOLONTARIO

di effetti mobili

cioè Letto di ferro vuoto completo, Sofà e letto, Consolles, Sedie, Specchi, Guardarobe, Pendoli, Quadri, Scrittoio, Tavole, Biancheria da tavola e da letto, ecc.

Lunedì 8 giugno alle ore solite, in un alloggio al 2° piano della casa n° 15, via Sant'Agostino.

Torino, 1° giugno 1874.

665 Not. C. Gagna estim. giur.

INCANTO di MOBIGLIE

ed effetti diversi dell'eredità del fu Israel Garda, che seguirà venerdì prossimo 5 giugno alle ore solite in Moncalieri, via Vittorio Alfieri, n° 9, casa Garda.

Gio. Batt. Allocati per. pub. giu. 661

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per ristabilire le funzioni delle stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere *fremiti*, *calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Momo, Tarocco, Ferreati Consaglia.

Bigliardo DA VENDERE

a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile al Caffè Londra, via Po, Torino.

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE 100 BIBITE

Menta, Anici, Arancio, Limone, Fior d'Arancio, Canellino, Costumè

Lire 1,50 il Flacon di grammi 60

Ogni Boccetta serve per cento e più bibite, bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchier d'acqua comune; mentre estingue la sete, questo ETERE rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso, ed è tonico; si raccomanda a tutti, ed in special modo ai signori Villeggianti ed agli Eserciti in campagna, tanto per la comodità, come per l'utilità ch'essi possono trovare.

La vendita in TORINO di tale Etere, colla rinomata nostra marca, si fa esclusivamente

dal fabbricante G. B. SACCO, Confetteria, via Doragrossa, N. 7.

Si avvisa il Pubblico, onde evitarne la contraffazione, che ogni Boccetta, con tappo smerigliato, porta impresso sul cristallo la ditta della Casa e numero d'ordine. 567

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico e perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *REVALENTA ARABICA*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI

96 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico e perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *REVALENTA ARABICA*

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, vertigini, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee, vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crampi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppio economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, il sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo cosa più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Pecco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo mio, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente gustarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 60 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fierissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, ora tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sperì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva tormentata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 35 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in polvere: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — In *tavolette*, per 6 tazze fr. 1, 50 — per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano,*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO, per TORINO presso HAID, MULLER, e C.

via San Francesco da Paola, N. 6, ed alla loro SUCCURSALE, via Doragrossa, N. 14. 605

In Rivoli da vendere

VILLEGGIATURA signorile di 10 membri con giardino, casotto del cocchiere, portile, scuderia e rimessa, ed ove d'uopo con spaziosa aia e casa colonica annessa.

Recapito in via Doragrossa, 24, piano secondo, dalle ore 12 alle 2. 541

Villa da affittare

composta di 12 camere mobigliate, in territorio di San Mauro.

Dirigersi in via S. Chiara, 20, p. 2°, scala a destra in fondo alla corte. 567

Villa

da affittarsi sui Colli di Moncalieri di otto camere in due piani, con orto e lunghissimo pergolato, situata in amenissima posizione.

Dirigersi all'Ufficio dell'*Omnibus* per Moncalieri dal sig. NOVARESE. 540

Da vendere o da affittare

Stabilimento Industriale

con motore in ferro e ghisa, della forza di 25 cavalli ed annessa trasmissione, sito in Pinerolo.

Dirigersi presso **Luigi Ajello**, via Finanze, n° 7, Torino. 623

Avviso ai proprietari di Case di Torino

Presso la Banca Intermediaria (via S. Filippo, 2), havvi la Regioneria speciale pei signori proprietari di Case che non potendo occuparsi dei loro interessi abbisognano di affidarne la gestione ad altri. Essa s'incarica degli affittamenti, consegna all'ufficio Anagrafe, pagamenti delle tasse, esazione dei fitti, sorveglianza, ecc., e tutto quanto dai proprietari si voglia affidare.

Si procurano affittamenti generali, mutui e vendita delle case stesse.

La Banca ha un distinto legale consulente addetto appositamente allo stabilimento, nonchè il personale tecnico necessario, incaricandosi di ogni relativa pratica amministrativa o giudiziaria. 571

Prestito privato di S. M. CARLO ALBERTO

RE DI SARDEGNA

di L. 2,600,000, emesso nel 1844.

L'ultima Estrazione delle Obbligazioni parziali di L. 36 avvenne il 1° maggio 1869, ed il loro rimborso il 1° agosto 1869.

Le Obbligazioni che non saranno presentate al rimborso **prima del 1° agosto 1874** saranno prescritte.

Si invitano pertanto li detentori di tali titoli a riscuoterne il rimborso nel tempo utile suenunciato.

Francoforte sul Meno, marzo 1874.

354 *Firmati* **Fratres Bethmann.**

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

DELLA RINOMATA CASA

RUSTON PROCTOR e C. di Lincoln

visibili presso la Ditta **G. B. MONTI e C.**, successori Duca A. Lilla e C.

Via Silvio Pellico, N. 12.

INCANTO

di fabbricato in Racconigi ad uso precipuo di filatoio

Il 25 giugno p. v., ore 9 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, via Botero, N. 19, si esporrà all'asta l'indicato stabile sul prezzo di L. 22,500, osservate le condizioni tenorizzate in bando venale 24 corr.

Torino, 26 maggio 1874.

633 **G. Cassinis notaio coll.**

La Gazzetta dei Prestiti di Milano

Via Santa Radegonda, 10

Pubblica **tutte le estrazioni** dei valori nazionali ed esteri — Eco della Borsa — Rivista Economica finanziaria — Tabella dei prezzi — Esce quattro volte al mese.

Le associazioni si ricevono da **G. Camandona** Cambio-valute, via Roma, 35, Torino. — Prezzi d'abbonamento: Anno L. 7, Sem. L. 4. 639

Comune di Luserna S. Giovanni

Nessun progetto di costruzione della Casa Comunale essendosi ritenuto meritevole del premio, codesta Amministrazione, con sua deliberazione delli 28 maggio ultimo, decideva di concedere a titolo di gratificazione la somma di L. 250 a ciascuno dei due progetti che maggiormente vi si avvicinarono recanti in epigrafi:

Quid potui fecl, ecc.,

ed *Arte*

con che gli autori dei medesimi consentano a rilasciarli in proprietà del Comune. 645

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

Ch. Fay S. — Rue de la Paix, Parigi.

In Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via Ospedale, 5.

L. 5 la scatola con piumacino, L. 4 senza. 161

NOVALESA

APPARTAMENTI grandi e piccoli, completamente arredati, **da affittare all'antico Stabilimento per la stagione estiva.**

Si rimetterebbe anche il locale ad eque condizioni.

Recapito al Dottore **MAFFONI**, *via S. Dalmazzo, 6, p. 3.*

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

Provincia di TORINO

(2 giugno 1874).

Telegrafi dello Stato — *Avviso d'asta* — Alle ore 2 pomeridiane del 17 corrente giugno avanti la Direzione compartimentale di Torino, si procederà all'appalto per la fornitura di N. 2000 pali di castagno selvatico e di larice rosso per l'ammontare di L. 18,000.

Incanto — Instante Gambetta Antonio, il 25 luglio prossimo avanti il tribunale civile d'Ivrea si procederà alla subasta di uno stabile in territorio di Cesnolo proprio di Gambetta Eusebio sul prezzo di lire 300.

Fallimento — Si avvisano i creditori della ditta *Stefano Conti e Compagnia* già corrente in Torino, di comparire alli 13 corrente giugno in una sala del tribunale di commercio di Torino, per formazione del concordato.

Precetto — A richiesta del sig. cav. causidico capo Carlo Vayra, il 1° corrente giugno venne fatto precetto al signor *Dulcan* Giuseppe negoziante in Parigi, di pagare fra giorni 30 L. 102 61 ed accessori a pena degli atti esecutivi.

Precetto — A richiesta del signor causidico capo Carlo Vayra il 1° corrente giugno, venne fatto precetto alla ditta in liquidazione Miller e Comp. di Parigi, di pagare fra giorni 30 L. 362 54 ed accessori a pena dell'atto esecutivo.

Notificanza — Instante la ditta Rochas padre e figlio corrente in Torino, con atto 23 scorso maggio, si notificò a *Cronio Pietro* già qui residente la sentenza della pretura, di Torino sezione Moncenisio, portante condanna al pagamento di lire 1134 05 autorizzando la ditta instante a vendere il vino di cui in detta sentenza.

Citazione — Instante Pietro e Giuseppe fratelli Ghietti, il 27 maggio ora scorso, venne citato il *Domenico Solavaglione* a comparire avanti il tribunale di Torino il 23 corrente giugno per un'aggiunta da inserirsi nelle condizioni di subasta di cui in sentenza 17 settembre 1873.

Citazione — Instante il cav. Giovanni Battista Donaliso residente in Torino, con atto 30 scorso maggio, venne citato in rettificazione il *Onorato e Guglielmo* fratelli *Manassero*, a comparire avanti il tribunale civile di Torino fra giorni dieci perchè almeno dichiarati tenuti alla definitiva cancellazione dalla ipoteca, Cuneo 10 settembre 1868 a loro favore e cauro il marchese Carnasi del Villar.

Instanza *per nomina di perito* — Il signor Beratti Giuseppe proc. capo in Torino, ricorse al signor presidente del tribunale civile d'Ivrea, onde ottenere la nomina di un perito per l'estimo dei beni e subastarsi propri del professore Don Michelangelo *Giachetti* residente a Colleretto Castelnuovo. (Dal *Conte Cavour*).

Provincia di CUNEO

(1° giugno 1874)

Città di Cuneo — Il 4 corr. giugno cadde il termine utile per il ribasso del vigesimo per l'appalto delle opere d'ampliazione del cimitero urbano, state ribassate di lire 5 75 per cento. Il valore dell'opera è calcolato a circa L. 37,000; deposito L. 1500; cauzione, il decimo dell'importo dell'impresa.

Aumento di sesto — Il 14 corrente giugno scade il termine per fare l'aumento del sesto alli beni siti in Garetto, proprii di *Rinaldi Paolo*, deliberati con sentenza 29 maggio p. p. del tribunale civile di Alba per L. 260 altene di are 10 circa, e per L. 230 vigna di are 20, centiare 75.

Fallimento — Con sentenza 29 maggio ora scorso del tribunale civile d'Alba si pronunciò il fallimento della *Parato Agnese*, fabbricante e negoziante in canapi in Bra, e per la nomina dei sindaci definitivi si fissava l'adunanza dei creditori alle ore 9 antimeridiane del 15 corrente giugno.

Sentenza — Instante la Banca di Mondovì il 13 scorso maggio fu notificata ad *Otto-Reusch*, negoziante, residente ad Elberfeld (Prussia) la sentenza del tribunale di Mondovì 29 aprile p. p., portante pagamento di L. 1509 55.

Citazione — Instanti Giovanni Mollo, Ignazio Eysenthler e Giovanni Maria Boggiovanni, il 27 scorso maggio venne citato in rettificazione *Vinaldi Francesco* a comparire il 17 giugno avanti il tribunale civile di Cuneo per vedersi confermato la sentenza della pretura di Demonte 18 settembre 1873.

Instanza *per nomina di perito* — Garra Maria ha fatto instanza presso il sig. presidente del tribunale civile di Mondovì per la nomina di un perito, onde proceda alla stima dei beni subastandi in odio di *Saccone Giovanni Battista, Tommaso* ed *Innocenzo* fratelli fu Bernardo, residenti sulle fini di Mondovì, di cui in atto di precetto 7 aprile p. p.

(Dalla *Provincia di Cuneo*).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, giugno (sera) — 1° — 2

Farine 8 marche pel corrente . . Fr. 80 — 80 50
» » per luglio . . . » 79 50 79 50
» » per agosto. . . » 75 50 75 50
» » per gli ultimi mesi. » 67 50 67 50

Zuccari Saccarino 88 °/12 . . . » 58 50 58 50
» » °/0 . . . . » 60 75 61 —
» bianco 3 . . . . . » 67 50 67 60
» raffinato scelto . . . . » 147 — 147 —

Liverpool, 2 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.
Importazione della giornata, Balle 88000.

Havre, 2 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1000.
Mercato calmo, pesante.
» — Luisiana disponibile da Fr. 100 50 a 101 —
» — » per giugno . . . . . Fr. 97 50

Caffè — Venduti Sacchi 1000.
Mercato fermo.
» — Haiti Cayes — Porto . . . . . Fr. 93 —
» — » Gonaïves — grosso diritto . » 106 50
» — La Guayra non scelto da . . Fr. 59 a 60 —

Marsiglia, 2 giugno (sera)

Frumento — Importazione Ett. 2449.
Vendite » 7200.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Liverpool, 2 giugno (sera)

Cotoni filati — Mercato calmo.

Torino, Tip. G. Favale e C.